



Il libro del dirigente Luigi Morsello “Una vita dentro” viaggio nelle carceri

Un viaggio nell'Italia delle carceri, ma anche attraverso gli anni del terrorismo, dei misteri e della mafia quello proposto da Luigi Morsello, funzionario dirigente e direttore di ben 22 istituti penitenziari, che per i tipi di Infinito edizioni licenzia “La mia vita dentro”. Uno spaccato di storia del Belpaese che va dal 1969 al 2005, passando per Gorgona e Pianosa, attraverso racconti e persone più e meno conosciuti.

«C'è chi conta le pecore per addomentarsi – scrive Morsello, 72 anni – un direttore di carcere vede sfilare facce, divise, sbarre, manette, agenti e detenuti. Soprattutto detenuti, come in una galleria di ritratti. Una mostra del passato».

Il libro offre non solo la storia di grandi e piccoli tentativi di riforma di una realtà spesso rimossa fino a quando la cronaca non riporta di detenuti suicidi o celle sovraffollate, quanto piuttosto ritratti, appunto, ma da un'angolazione

insolita, di attori secondari e non di «uno dei periodi più bui della storia del nostro Paese» nel quale «si collocano con i loro ripetuti delitti, alcuni di portata storica, le azioni più devastanti del terrorismo e della mafia», come scrive nella sua prefazione l'ex responsabile della Direzione nazionale antimafia Piero Luigi Vigna.

Ritratti quali quello di Angelo Epaminonda, il primo pentito di mafia, mandante dell'omicidio del re delle bische Francis Turatello; o del fondatore delle Brigate Rosse Renato Curcio e dell'ex “comandante Alberto” di Prima Linea Marco Donat-Cattin; ed ancora del “banchiere di Dio”, Michele Sindona. E ci sono anche le rivolte nelle carceri del 1974 e del 1977 a San Gimignano, l'evasione nel 1981 di Gianni Guido, uno dei massacratori del Circeo, poi riarrestato a Buenos Aires, e la sezione speciale di Gorgona voluta dal generale Carlo Alberto dalla Chiesa. ◀